

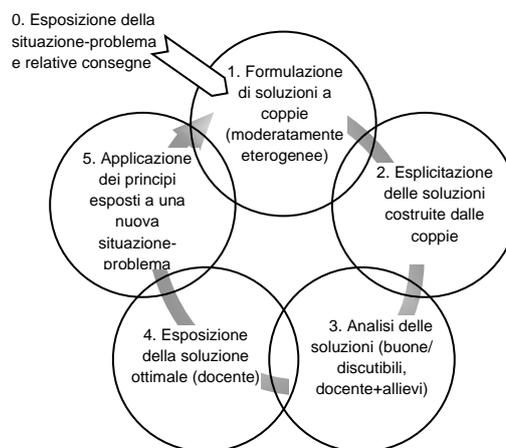
Introduzione all'UdA

Obiettivi specifici (in forma operativa) perseguiti attraverso l'UdA	<i>Riconoscere</i> situazioni quotidiane in immagini proposte. <i>Individuare</i> relazioni causali tra situazioni quotidiane. <i>Spiegare</i> un fenomeno tratto dalla vita quotidiana mediante un possibile fenomeno antecedente. <i>Giustificare</i> le scelte fatte nella definizione di relazioni causali attraverso una argomentazione opportuna.
Destinatari	Allievi CPIA (da 16 anni in su)
Tempi previsti	3 ore di tempo-aula
Materiali necessari	Scheda fotocopiata, forbici, matita
Accorgimenti per l'inclusione	Far lavorare gli allievi a coppie moderatamente eterogenee, in modo che un allievo con maggior preparazione possa aiutarne uno con minor preparazione (es. uno con miglior padronanza della lingua italiana con uno con minor padronanza). Gli allievi con particolare difficoltà lavorano a gruppi di tre e vengono seguiti dai due compagni. Utilizzare la mediazione linguistica per stimolare e facilitare la verbalizzazione laddove la mediazione del compagno di coppia non sia sufficiente.

Le fasi dell'UdA sono le seguenti:

Importante!!!

- Gli allievi possono aiutarsi consultando il dizionario della lingua italiana.
- In caso di dubbi gli allievi devono chiedere aiuto al docente, che (nella fase 1) gira tra i banchi e sblocca situazioni di difficoltà.
- Nella fase 4, mettete assieme i suggerimenti di tutti e spiegate quali sono gli elementi-chiave e i criteri da prendere in considerazione per individuare relazioni causali sensate tra fatti quotidiani. Riportate tutto sul cartellone giallo (o Lim).
- Mettete nel cartellone verde (o Lim) buoni esempi di relazioni causali sensate, ricavate da quanto fatto con gli allievi.
- Ripetete una seconda volta l'Attività (fase 5), anche con situazioni diverse, per controllare se gli allievi hanno assimilato quanto illustrato nella fase 4 e hanno migliorato le loro abilità linguistiche e descrittive.



Fase	Cosa fa l'insegnante	Cosa fanno gli allievi
0. Esposizione della situazione-problema e relative consegne	Organizza gli allievi in coppie moderatamente eterogenee (un allievo con risultati mediamente più alti e un allievo con risultati mediamente più bassi), curando la compatibilità dei due membri della coppia e la loro possibilità di comunicare. Se gli allievi sono dispari vi sarà un gruppo di tre. Propone una situazione-problema (es. Leggere un testo e rispondere a domande) con una serie di consegne da svolgere (es. rispondere a domande) per far emergere le pre-conoscenze attuali degli allievi sull'argomento che verrà spiegato successivamente (fase 4).	Prendono posto accanto al loro compagno di coppia. Provano a rispondere alle consegne date con le loro conoscenze attuali, confrontandosi e collaborando con il compagno di coppia e, se necessario, con i colleghi.
1. Formulazione di soluzioni a coppie (moderatamente eterogenee)	Il docente gira per i banchi, osserva con attenzione i modi di interagire e le soluzioni proposte e in caso di difficoltà o richieste dà aiuti e consigli immediati Se una coppia ha risolto con successo il problema, viene incoraggiata a scrivere il processo di ragionamento che ha fatto per giungere alla soluzione.	Ascoltano i consigli dell'insegnante e li incorporano nelle loro soluzioni. Scrivono il processo di ragionamento che hanno intrapreso e che li ha portati alla soluzione.
2. Esplicitazione delle soluzioni costruite dalle coppie	Chiede ad alcuni degli allievi in aula di esporre sinteticamente le risposte date alle consegne e di verbalizzare i ragionamenti messi in atto. Stimola a parlare entrambi i membri della coppia. Scrive alla lavagna in una tabella a due colonne le "Buone idee" emerse e le "Idee discutibili" (non chiamandole mai "Idee sbagliate", ma sottolineandone la migliorabilità).	Verbalizzano in modo sintetico soluzioni e ragionamenti. Intervengono, se lo desiderano per commentare le risposte alle consegne esposte dalle altre coppie.
3. Analisi delle soluzioni (buone/discutibili, docente+allievi)	Quando è emerso un ventaglio di risposte possibili, chiede "Qualcun altro ha dato risposte differenti alle consegne?" e se nessuno interviene procede con la fase successiva.	Verbalizzano in modo sintetico soluzioni e ragionamenti non ancora esposti dalle coppie che hanno parlato precedentemente.
4. Esposizione della soluzione ottimale (docente)	Esponde una soluzione ottimale alle consegne date richiamando le "Buone idee" emerse e integrandole con nuovi spunti se non ne sono emersi a sufficienza e spiega perché le "Idee discutibili" possono essere migliorate alla luce di quanto spiegato. Scrive la soluzione ottimale su un cartellone verde (o su un foglio a sfondo verde molto chiaro sulla LIM) e le regole di metodo utili per formulare soluzioni a quella famiglia di problemi su un cartellone giallo (o su un foglio a sfondo giallo molto chiaro sulla LIM) e li appende ai muri dell'aula.	Prendono appunti su quanto esposto dall'insegnante. Controllano la coerenza dei propri appunti con quanto scritto sul cartellone verde (Soluzione ottimale alla consegna) e sul cartellone giallo (Regole da seguire per risolvere problemi di quella tipologia).
5. Applicazione dei principi esposti alla situazione-problema per controllare quanto appreso	Ripropone una seconda volta la situazione problema e le consegne e chiede agli allievi di formulare risposte mantenendo le stesse coppie (se hanno funzionato) o cambiandole se non hanno funzionato. Nel rispondere alle consegne gli allievi devono prendere a riferimento le regole di metodo scritte nel cartellone giallo e la soluzione di esempio scritta nel cartellone verde. Dopodiché ripete le fasi 2, 3, 4, 5, in sequenza. Nel punto 4 chiede agli allievi di fare esempi di applicazione delle regole definite in altre situazioni analoghe.	Provano a rispondere alle consegne date con le loro (incrementate) conoscenze attuali e servendosi di quanto esposto nei due cartelloni verde e giallo. Ripetono i passi del ciclo precedente e si attende che manifestino maggior fluidità, padronanza e sicurezza nelle risposte.

Data	Città	Scuola	Classe	Nome Allievo 1	Nome Allievo 2
------	-------	--------	--------	----------------	----------------

Avete ricevuto un foglio stampato su cui sono presenti delle carte che rappresentano delle situazioni quotidiane. Ritagliate le carte con le forbici e mettetele sul tavolo di fronte a voi, a faccia in su. Poi svolgete le seguenti consegne:

1. A turno, con il vostro compagno di coppia, scegliete una carta-situazione e descrivete al vostro compagno di coppia, possibilmente in italiano, la situazione che rappresenta (es. "Delle bottiglie vuote, probabilmente di vetro, una in piedi le altre no, ...").

2. A turno, con il vostro compagno di coppia, scegliete due delle carte-situazione presenti sul tavolo che secondo voi rappresentano una relazione causa-effetto e poi esponete al vostro compagno di coppia, possibilmente in italiano, la relazione causa-effetto trovata (es. "Le bottiglie sono cadute *perché* il calciatore ha tirato il pallone fuori dal campo", ...). **Il fatto che è accaduto prima** ("Il calciatore ha tirato il pallone fuori dal campo") **è la causa, il fatto che è accaduto dopo** ("Le bottiglie sono cadute") **è l'effetto**. Esprimete le relazioni causa-effetto sempre nella forma "Il fatto B è successo *perché* prima è successo il fatto A". Scartate poi quelle due carte e passate il turno al vostro compagno di coppia, che farà la stessa cosa. Proseguite fino a quando non avrete esaurito le carte.

3. Adesso ripetete il gioco, ma dovete trovare, sempre a turno, relazioni causa-effetto tra tre carte-situazione per poterle scartare, esponendole sempre al vostro compagno di coppia (es. "Le bottiglie sono cadute *perché* il calciatore ha tirato il pallone fuori dal campo. Il gatto si è spaventato *perché* le bottiglie cadendo hanno fatto rumore", ...). Usate la fantasia per trovare relazioni causali che non sembrano ovvie a prima vista. Le relazioni causali che trovate devono ovviamente avere un senso e sarà il vostro compagno di coppia che vi ascolta a giudicare se è così.

4. Adesso ripetete il gioco, sempre a turno, mescolando le carte ed estraendone due a caso dal mazzo. Qualsiasi coppia di situazioni venga estratta, dovete trovare almeno una relazione causa-effetto sensata tra quelle due situazioni ed esporla al compagno di coppia. La relazione può essere più o meno ovvia (es. "Le bottiglie vuote sono state portate lì *perché* qualcuno vuole riempirle con la canna dell'acqua", ...). Proseguite a turno finché non avrete esaurito le carte. Poi mescolatele e ripetete il gioco una seconda volta.

5. Estraiete una carta a caso dal mazzo e provate insieme, con il vostro compagno di coppia, ad elencare il maggior numero possibile di cause (anche non presenti nelle altre carte) che spiegano quel fatto/situazione (es. "Il fuoco è stato acceso *perché* faceva freddo", "Il fuoco è stato acceso *perché* si voleva cucinare la carne alla brace", ...)

6. A turno, con il vostro compagno di coppia, provate a pensare a delle relazioni causa-effetto presenti nella vostra vita quotidiana, sempre collegando le situazioni con la parola "perché" (es. "Sono uscito a fare la spesa *perché* il frigorifero era vuoto", "Frequento un corso di formazione perché mi serve il titolo di studio", ...).

